

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci

Palazzo Silone
67100 L'Aquila (AQ)

**Assessorato Politiche Agricole e di
Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca**

Via Catullo 17
65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Provincia di Pescara.
Comuni di Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Montesilvano, Moscufo, Pescara,
Pianella, Spoltore.

**Oggetto: Osservazioni su procedura di assoggettabilità a VIA per l'istanza di permesso di
ricerca di idrocarburi gassosi "Santa Venere", presentata dalla Adriatica Idrocarburi.**

Con avviso al pubblico dell'23 novembre 2011, la Direzione Parchi, Territorio, Ambiente,
Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali- Ufficio
VIA della Regione Abruzzo si dà comunicazione dell'avvenuta trasmissione del progetto:
Istanza di permesso di Ricerca denominato "Santa Venere". Attività di ricerca di
idrocarburi gassosi in terraferma.

Questo Comitato, nato per contrastare il progetto di petrolizzazione dell'Abruzzo, che si
era venuto a definire in questi ultimi anni in maniera strisciante e in dispregio di quanto
previsto dalla Convenzione di Aarhus, ha nei mesi scorsi , inviato a codesti Ministeri, al
Presidente del Consiglio dei Ministri e ad istituzioni e parlamentari regionali ed europei,
50.150 firme, raccolte insieme all'associazione Nuovo Senso Civico di Lanciano, di
cittadini contrari allo stravolgimento economico, ambientale e sociale della nostra regione,
conseguenza inevitabile di queste scelte non volute dalla popolazione.

Per quel che riguarda l'aspetto giuridico-formale del presente progetto, dobbiamo
notare che, Nella normativa di riferimento citata nell'avviso si fa riferimento alla lettera g)
punto 2) dell'allegato IV al D. Lvo n° 4/2008 ovvero "Attività di ricerca di idrocarburi in

terraferma". Osserviamo **che l'allegato in oggetto cita testualmente "Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi", per i quali è prevista l'assoggettabilità alla VIA.**

L'istanza di permesso di ricerca è con tutta evidenza per "idrocarburi liquidi e gassosi": infatti, nonostante nel rapporto ambientale presentato dalla Società si affermi che la ricerca avrà ad oggetto gli idrocarburi gassosi, e nonostante gli avvisi facciano riferimento unicamente a questo tipo di ricerca, è da osservare come non sia possibile distinguere, né dal punto di vista delle tecniche utilizzabili e dei possibili danni ambientali né dal punto di vista giuridico, tra ricerca dei soli idrocarburi gassosi e ricerca dei soli idrocarburi liquidi.

Infatti, sia nella Comunicazione di inizio procedimento amministrativo, sia nelle richieste di intesa e di valutazione di impatto ambientale inoltrate a suo tempo dal Ministero alla Regione, e per tutto l'iter amministrativo di questa e delle altre richieste Medoilgas (ancora nella Conferenza dei Servizi dell'Istanza di permesso di Ricerca Corropoli del 23/04/2010) si discute indistintamente di "idrocarburi liquidi e gassosi", mentre, come sopra detto, il Rapporto Ambientale presentato, e l' Avviso al pubblico comparso l'11/11/2011 sul BURA ., parlano unicamente di ricerca di gas.

E' evidente che aver avere limitato l'oggetto dell'istanza agli idrocarburi gassosi, tacendo degli idrocarburi liquidi, è restrittivo e fuorviante del diritto dei cittadini e dei titolari di interessi diffusi di partecipare alle attività decisionali, diritto previsto dalla Convenzione di Aarhus e che non può essere disgiunto da un'informazione corretta e trasparente da parte della Pubblica Amministrazione.

Del resto, la formulazione "ricerca di idrocarburi gassosi" si presenta come un'escamotage per evitare le incompatibilità previste dalla legislazione regionale o un maldestro tentativo per non allarmare con la parola "petrolio" una popolazione sempre più consapevole dei danni gravanti sulla propria salute, sull'ambiente e sull'economia abruzzese dalla presenza di trivelle, campi petroliferi, "centro oli" e quant'altro.

Facciamo presente che anche dal punto di vista tecnico e dei possibili danni ambientali è impossibile distinguere tra ricerca dei soli idrocarburi gassosi e ricerca dei soli idrocarburi liquidi.

Di conseguenza, trattandosi con tutta evidenza di "attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma", ne consegue l'inderogabilità:

1) dell'applicazione delle leggi italiane e in particolare del Codice dell'Ambiente, nel suo Allegato IV, n. 2, lett. g, che impone la "verifica di assoggettabilità" alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto medesimo;

2) dell'applicazione della Legge Regionale n. 48 del 9/12/2010.

In merito alla perforazione di un pozzo di 2000 metri che l'Adriatica idrocarburi si riserva attuare, nell'ambito del Progetto di Ricerca, senza entrare nei dettagli operativi, vanno osservate almeno due cose:

1) la Legge n 239 /2004 , art. 27/77 cita: «. ***Il permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, di cui all'articolo 6 della legge 9 gennaio 1991, n. 9, e successive modificazioni, è rilasciato a seguito di un procedimento unico al quale partecipano le amministrazioni statali e regionali interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Esso consente lo svolgimento di attività di prospezione consistente in rilievi geologici, geofisici e geochimici, eseguiti con qualunque metodo o mezzo, e ogni altra operazione volta al rinvenimento di giacimenti, escluse le perforazioni dei pozzi esplorativi.***»

2) la mancata ubicazione dell'area che ospiterà il cantiere di perforazione determina, in ogni caso, l'impossibilità di un'approvazione complessiva del progetto.

In generale il progetto rientra in quella strategia di ricorso massiccio alle fonti di energia fossile che ha portato a coprire il 51% del territorio abruzzese di istanze, di permessi, concessioni, con raffinerie a terra e in mare (vedi l'abortito progetto di Ombrina Mare), in modo strisciante e non trasparente, in barba al diritto delle popolazioni di intervenire nelle scelte che investono beni comuni fondamentali quali l'ambiente, la salute, il tipo di sviluppo e in definitiva il proprio futuro, gli Abruzzesi hanno già mostrato in molti modi di non gradire, in questi ultimi anni.

L'Abruzzo e con esso la nostra provincia ha il diritto di scegliere e di perseguire un altro tipo di indirizzo capace di coniugare lo sviluppo delle energie rinnovabili con quello dell'occupazione, rinnovando e rafforzando la sua immagine di Regione Verde d'Europa.

Tanto più ora che si fanno più stringenti le scelte per l'incombere della minaccia climatica e che l'Italia, dopo anni in cui è stata sostanzialmente all'opposizione in Europa, frenando in tutti i modi la spinta verso gli impegni a difesa del clima e arrivando a votare una mozione di negazione della minaccia climatica, con il governo Monti è tornata a giocare un ruolo di spinta nella squadra europea.

Pertanto, per tutti questi motivi, il Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni, esprimendo la più viva preoccupazione per le sorti del proprio territorio e per quelle delle popolazioni che lo abitano

MANIFESTA

l'assoluta contrarietà alla realizzazione del progetto medesimo;

CHIEDE

Che sia assoggettato a VIA il progetto di ricerca di idrocarburi presentato dalla Adriatica Idrocarburi e, in quella sede rigettato in toto.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 6, comma 9 della legge 8 luglio 1986 n.349, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Distinti saluti

Tortoreto 4/12/2011

p. il Comitato

il presidente Claudio Censoni

Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni
c/o Amici di Tortoreto
Via Terranova, 4
64018 Tortoreto (TE)
Tel. 08614730894, Fax 08614731196

E-Mail info@no-petrolio-abruzzo.com

www.no-petrolio-abruzzo.com